



[www.regione.umbria.it/lavoro-e-formazione](http://www.regione.umbria.it/lavoro-e-formazione)

## **AVVISO PUBBLICO**

**per la presentazione dell'offerta formativa relativa a  
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione del  
Sistema Duale di cui alle Leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017  
Annualità 2018-2019**

Finanziato con Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## **ART. 1 OBIETTIVI GENERALI E FINALITA' DELL'AVVISO**

A seguito dell'introduzione del Sistema Duale con il D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 e dell'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015, che ha dato avvio alla sperimentazione del modello duale nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale (da qui in poi leFP), la Regione Umbria con la L.R. 20/2017 ha integrato la L.R. 30/2013 con l'inserimento, dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 "Articolazione dei percorsi del sistema regionale", della lettera b bis, che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del Sistema Duale, presso gli organismi di formazione professionale accreditati, con il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale rilasciato al termine del terzo anno.

### **D.G.R. che introduce la sperimentazione triennale**

In attuazione della citata normativa, viene emanato il presente Avviso, il cui obiettivo è l'approvazione dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi triennali di leFP che prevedano anche la sperimentazione del Sistema Duale, da attivarsi nell'anno formativo 2018/2019, in favore di giovani in obbligo d'istruzione che, al termine del primo ciclo di istruzione, decidono di proseguire il loro percorso scolastico nel canale della formazione professionale, così da adempiere a tale obbligo ed acquisire una qualifica professionale triennale.

Le finalità dell'Avviso sono, pertanto:

- l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani, il conseguimento del successo scolastico e formativo, la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico;
- la pari dignità fra le discipline e le attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- la realizzazione di misure di accompagnamento, anche per sostenere il passaggio tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;
- l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- il conseguimento di una qualifica triennale.

## **ART. 2 DESTINATARI**

I destinatari dei progetti sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione che, alla data di avvio del percorso, non abbiano compiuto i 16 anni di età.

I giovani con cittadinanza non italiana possono essere iscritti ai percorsi oggetto del presente Avviso ai sensi della Circolare n. 465 del 27 gennaio 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

## **ART. 3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

### **3.1 Requisiti dei Soggetti**

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono individuati negli Organismi di formazione professionale, di cui all'art. 3 della L.R. 30/2013, accreditati secondo la normativa vigente, per la macro-tipologia formazione iniziale (di seguito Organismi di formazione professionale) ed in possesso dei requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007, che abbiano già realizzato percorsi per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, di cui all'art. 64 comma 4 bis della L. n.133 del 6 agosto 2008. I requisiti di cui al Decreto sopracitato sono i seguenti:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;

- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 622 della L. n. 296/2006, riportati e descritti nel Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
- c) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- d) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.

Nel caso di presentazione della proposta da parte di ATS o ATI, tali requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti componenti il raggruppamento, ad eccezione dell'esperienza nella realizzazione dei percorsi che deve essere posseduta dal soggetto capofila.

### **3.2 Requisiti del Personale Docente**

Gli Organismi di formazione professionale, in relazione ai saperi e alle competenze di base, così come descritti nel Documento Tecnico allegato al D.M. n. 139/2007 e nell'Allegato 4 dell'Accordo del 27 Luglio 2011, dovranno utilizzare docenti, alle proprie dipendenze, con applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la formazione professionale<sup>1</sup>, in possesso dei seguenti requisiti:

- abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore;
- ovvero diploma di laurea inerente l'area di competenza e sufficiente esperienza;
- ovvero diploma di scuola secondaria superiore e esperienza quinquennale, che dovrà essere indicata nel Mod. 3 Dossier Docenti di cui al successivo art. 8.

Tale personale dovrà documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base.

Per le discipline che danno luogo all'acquisizione di competenze tecnico professionali dovranno essere previsti docenti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento, così come disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Gli Organismi di formazione professionale potranno avvalersi anche di *esperti esterni*, attraverso contratti di collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, sempre comunque in possesso di documentata esperienza maturata per almeno *cinque anni* nel settore professionale di riferimento.

Per la parte di impresa formativa simulata, da realizzarsi al 1° anno presso gli Organismi di formazione professionale, possono essere previsti docenti Junior in considerazione che tale attività non rientra metodologicamente nelle azioni di docenza tradizionale, ma piuttosto di docenza mirata all'assistenza nella realizzazione di compiti affidati nell'ambito delle esercitazioni pratiche.

## **ART. 4 TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

I progetti dovranno essere presentati, a pena di esclusione, con le modalità previste nel successivo art. 8, entro e non oltre il 6 luglio 2018 (termine perentorio).

## **ART. 5 MODALITÀ DI PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE E FONTI DI FINANZIAMENTO**

### **5.1 Struttura e contenuti dei progetti**

I progetti presentati dovranno afferire alle qualifiche che hanno conseguito i migliori risultati occupazionali nelle precedenti edizioni realizzate e dovranno prevedere una "formazione duale" con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso seguenti modalità:

- 1° anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;

---

<sup>1</sup> Il Ministero della Pubblica Istruzione, con successiva nota, ha previsto per gli Enti di formazione la possibilità di applicare nella gestione del personale dipendente, oltre che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione Professionale, anche il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti pubblici.

- 2° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- 3° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue o apprendistato per la qualifica professionale, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

Inoltre, essi dovranno far riferimento esclusivamente alle 22 qualifiche del *Repertorio Nazionale delle figure professionali di riferimento per l'offerta d'istruzione e formazione professionale*, di cui all'Allegato 2 dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 ed integrato con l'Accordo del 19 gennaio 2012. Dovranno, altresì, tener conto della "Tabella di correlazione tra i profili professionali del Repertorio regionale (D.G.R. n. 168/2010) e le 22 Figure professionali nazionali" di cui alla D.G.R. n. 90/2011.

## 5.2 Caratteristiche dei percorsi

I percorsi formativi oggetto del presente Avviso dovranno avere le caratteristiche di seguito elencate:

- a) avere una durata annua pari a 990 ore, per un totale complessivo di 2.970 ore nel triennio;
- b) essere rivolti esclusivamente ai giovani individuati all'art. 2 del presente avviso;
- c) essere realizzati dalle tipologie di soggetti indicati all'art. 3 del presente avviso;
- d) garantire l'acquisizione dei saperi e delle competenze di base, così come descritti nel Documento Tecnico allegato al D.M. n. 139/2007 e nell'Allegato 4 dell'Accordo del 27 Luglio 2011;
- e) garantire l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, come previsto nell'Allegato 2 del D.M. 139/2007, delle competenze comuni di qualifica professionale, di cui all'Allegato 3 dell'Accordo 29 aprile 2010, delle competenze tecnico-professionali di riferimento nazionale dell'Offerta di istruzione e formazione professionale, di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27 luglio 2011 e all'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) dell'Accordo del 29 aprile 2010, integrato ed ampliato dall'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012;
- f) prevedere attività di alternanza scuola lavoro presso le imprese del territorio regionale, organizzate secondo le modalità operative individuate dall'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 (la mancata previsione delle attività di applicazione pratica pregiudica la possibilità di ammissione a finanziamento del percorso formativo), da documentare in fase di presentazione del Progetto con Manifestazioni di interesse;
- g) prevedere il rilascio delle qualifiche triennali da parte della Regione, in base alla disciplina di cui alla D.G.R. n. 200 del 3 marzo 2014 e successiva D.G.R. n. 256 del 10 marzo 2015, in recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi IeFP approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20 febbraio 2014 (rif. 14/021/CR08/C9);
- h) prevedere la personalizzazione dei percorsi;
- i) prevedere modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro;
- j) prevedere attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, prevedendo laddove necessario percorsi flessibili individualizzati;

I progetti relativi ai percorsi formativi oggetto del presente Avviso dovranno contenere:

1. l'architettura complessiva dell'intero percorso triennale con l'indicazione degli aspetti didattici e metodologici (tipologia del percorso che si intende attivare con l'indicazione degli obiettivi formativi e l'elenco delle Unità di Competenza previste);
2. l'articolazione e la descrizione di ogni annualità con l'indicazione:

- delle attività didattiche e formative teoriche-pratiche, articolate in maniera modulare;
- delle attività di impresa formativa simulata con periodi di applicazione pratica non inferiore alle 400 ore annue, con particolare riferimento agli studenti di 14 anni;
- delle attività di alternanza scuola lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione non inferiori a 400 ore annue;
- delle attività di apprendistato per la qualifica professionale, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015 con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% per il terzo anno;
- delle attività di accoglienza;
- delle attività di recupero;
- delle attività di accompagnamento al lavoro.

| <b>Articolazione percorsi triennali leFP in modalità duale<sup>2</sup></b> |  |               |                |                 |
|--|--|---------------|----------------|-----------------|
| <b>Area formativa</b>  | <b>Contenuti essenziali</b>  | <b>I anno</b> | <b>II anno</b> | <b>III anno</b> |
| COMPETENZE DI BASE   | Asse linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale<br>Competenze chiave di cittadinanza<br>Cultura religiosa<br>Attività fisiche e motorie | 439           | 364            | 364             |
| COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI   | Competenze specifiche (qualifica/indirizzo/settore)  | 495           | 570            | 570             |
|  | Competenze comuni (qualità, sicurezza, tutela salute e ambiente) (D.L. 15 giugno 2010, Allegato 3)   |               |                |                 |
| PERSONALIZZAZIONE  | Accoglienza e orientamento   | 56            | 56             | 56              |
|  | Recupero e approfondimento   |               |                |                 |
|  | Accompagnamento al lavoro <sup>3</sup>   | -             | -              |                 |
| <b>TOTALE</b>  |  | <b>990</b>    | <b>990</b>     | <b>990</b>      |

Nel corso del 1° anno dovranno essere previste adeguate attività di accoglienza, orientamento e formazione di base, da realizzarsi anche attraverso attività laboratoriali, oltretutto attività inerenti la formazione tecnico-professionale.

Nelle logiche di integrazione ed inclusione, agli allievi con disabilità certificata ed agli allievi con bisogni educativi speciali, dovranno essere rese disponibili adeguate azioni di supporto per favorire i processi di apprendimento e per garantire la piena partecipazione alle attività formative.

In caso di iscrizione al percorso di:

- allievi con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/92,
- allievi con bisogni educativi speciali di cui alla L. n. 170/2010,

sarà corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse, come meglio specificato con successivi atti, volta a garantire necessario sostegno e personale adeguato per le relative attività di sostegno e supporto.

La componente aggiuntiva di risorse potrà essere riconosciuta, nell'ambito di ciascun percorso, per un numero massimo di n. 3 allievi con disabilità e/o con esigenze educative speciali certificati.

Per gli allievi con disabilità certificata saranno garantite:

- specifiche attività di sostegno attraverso adeguate funzioni di supporto;

<sup>2</sup> Gli enti di formazione, al fine di assicurare il successo formativo, possono variare all'interno del quadro strutturato nella tabella, il monte ore, utilizzando una flessibilità tra le aree formative pari al 10%.

<sup>3</sup> Da prevedere solo nella III annualità.

- forme di consultazione con gli insegnanti del primo e secondo ciclo di Istruzione inferiore per garantire la continuità educativa e formativa.

In caso di iscrizione di allievi in situazione di disabilità certificata e/o con esigenze educative speciali, il soggetto attuatore provvederà alla richiesta all'amministrazione regionale della quota necessaria allo svolgimento delle attività di supporto, tramite progettazione esecutiva.

La modalità prevista per la rendicontazione delle attività è la n. 1 Rendicontazione dei costi reali ammissibili e applicazione del tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti di personale, a copertura dei costi indiretti (art. 68 comma 1 lettera b) Reg. (UE) 1303/13, di cui alla Scheda 5.1.1.1 AZIONI NELL'AMBITO DELL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE del "Manuale Generale delle Operazioni (GE.O. Rev. 2)" di cui alla D.D. n. 5576 del 7 giugno 2017.

Per ciascuna annualità la determinazione del costo totale massimo del Progetto è definita secondo la formula:

$$\text{Numero\_partecipanti approvati} \times \text{parametro di costo/ora/partecipante} \times \text{numero\_ore}$$

Il parametro di costo/ora/partecipante applicabile è pari ad euro 6,50.

### 5.3 Fonti di finanziamento

I Percorsi formativi di cui al presente Avviso saranno finanziati con le risorse assegnate alla Regione Umbria con il Decreto del Direttore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 413 dell'11/12/2017, relativo al finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale, per un ammontare pari ad €123.837,00 e con il Decreto del Direttore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 6 del 23/4/2018, relativo al finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell' Istruzione e Formazione Professionale, per un ammontare pari ad €1.668.976,00.

La Regione si riserva comunque la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'Avviso, a fronte della necessità di attivare un maggior numero di percorsi, a causa dell'elevata domanda di partecipazione da parte dei destinatari degli interventi, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali anche provenienti da economie di spesa su altri Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di assegnazione delle risorse riferiti a diverse annualità.

## ART. 6 ELENCO REGIONALE E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

### 6.1 Costituzione Elenco regionale

L'insieme delle proposte progettuali, approvate in base ai criteri di cui al successivo art. 8, costituirà l'Elenco regionale dell'offerta formativa triennale per l'anno formativo 2018/2019, per la realizzazione di percorsi di leFP con sperimentazione del sistema duale (di seguito Elenco regionale) in favore di giovani in obbligo d'istruzione.

L'approvazione di un progetto integrato e il suo conseguente inserimento nell'Elenco non ne determina tuttavia l'automatico finanziamento, che avverrà sulla base delle procedure e dei criteri di seguito descritti, nonché dei parametri e massimali di cui al precedente punto 5.2.

Successivamente all'approvazione dell'Elenco e dei percorsi formativi in esso contenuti, i Soggetti attuatori avvieranno la fase di iscrizione degli allievi e al termine della stessa, procederanno alla composizione delle classi relative ai diversi percorsi formativi attivabili e inoltreranno alla Regione:

1. l'elenco degli iscritti, unitamente ad una scheda dove riportare, per ogni minore, i dati anagrafici, la scuola di provenienza e se in possesso, degli estremi del relativo nulla-osta;
2. l'autocertificazione riguardante l'applicazione ai docenti delle norme e degli istituti del CCNL della formazione professionale o pubblico impiego, così come previsto dalla normativa vigente;

3. la domanda di autorizzazione all'avvio e di finanziamento (redatta sull'apposito modello adottato dall'Amministrazione con atto separato), con l'indicazione dei percorsi stessi, nonché delle relative schede di preventivo a costi standard.

I percorsi approvati potranno essere attivati qualora si raggiunga il numero di 10 iscritti. L'Amministrazione Regionale si riserva di valutare l'autorizzazione all'avvio delle attività didattiche con un numero inferiore di allievi, anche mediante l'eventuale accorpamento di due o più profili diversi che condividano l'erogazione delle competenze di base.

## 6.2 Ammissibilità e valutazione

Le modalità di approvazione e attuazione dei progetti tengono conto della specificità rappresentata dalla presenza sul territorio della provincia di Terni del Centro di Formazione Professionale Regionale, con le tre sedi di Terni, Narni e Orvieto individuate come sedi esclusive per le attività di cui al presente avviso, così come disposto ai sensi della D.G.R. n. 641 del 7/06/2016 e con le modalità previste dalla stessa.

Conseguentemente, per le attività che saranno realizzate nella provincia di Terni viene previsto un modello operativo parzialmente differenziato, con la definizione di specifiche modalità di inserimento nell'Elenco regionale di seguito descritte.

I Progetti pervenuti saranno sottoposti ad una preliminare istruttoria di ammissibilità formale a cura del Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale.

I Progetti saranno ritenuti ammissibili se:

- presentati entro il termine perentorio e con le modalità indicate ai precedenti art. 5 e 8;
- presentati da soggetto ammissibile;
- completi e conformi alle indicazioni contenute nell'Avviso stesso e nella relativa modulistica;
- aventi sede di svolgimento nella regione Umbria.

Si precisa che, ai fini dell'ammissibilità, la domanda di inserimento nell'Elenco, il formulario di progetto e gli eventuali allegati, dovranno essere accuratamente compilati nel rispetto delle specifiche indicazioni, contenute nei relativi modelli (in particolare per quanto riguarda la corretta individuazione e/o identificazione del soggetto proponente e la presentazione della dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS ove prevista).

Dovranno, altresì, essere regolarmente sottoscritti secondo le modalità di cui al successivo art. 8.

Non è prevista la richiesta di integrazione a progetti incompleti o non adeguatamente compilati.

I Progetti ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) appositamente nominato dal Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione.

Per l'espletamento dei suoi compiti il NTV potrà avvalersi dell'assistenza tecnica di professionalità dei servizi per il lavoro e la formazione della Regione Umbria nonché di professionalità esterne esperte in procedure di valutazione, che saranno individuate con gli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia di affidamento dei servizi.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei criteri generali di seguito indicati e degli specifici sub-criteri ad essi relativi riportati nell'allegato A) al presente Avviso:

| Criteri   | Punteggi        |
|---|-----------------|
| Coerenza del progetto                               | fino a 15 punti |
| Qualità progettuale                                 | fino a 65 punti |
| Innovazione, replicabilità, uso di nuove tecnologie | fino a 14 punti |
| Rispondenza obiettivi trasversali FSE               | fino a 6 punti  |

I Progetti valutati saranno ritenuti ammissibili a finanziamento se avranno raggiunto il punteggio minimo globale di 70/100.

Nella seduta di insediamento è facoltà del Nucleo Tecnico di Valutazione definire, nell'ambito dei

suddetti criteri e sub-criteri, specifiche linee guida e relativi descrittori che agevolino l'applicabilità degli stessi. È altresì facoltà del Nucleo richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati.

Al termine del procedimento di valutazione, il NTV formulerà al dirigente del Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale, la proposta di inserimento nell'Elenco regionale con le seguenti specifiche territoriali:

- tutti i Progetti con sede di svolgimento nella provincia di Perugia con punteggio minimo globale di 70/100 saranno inseriti nell'Elenco di cui al punto 6.1
- dei Progetti con sede di svolgimento nella provincia di Terni con punteggio minimo globale di 70/100, saranno inseriti nell'Elenco regionale quelli che avranno conseguito il punteggio più elevato, relativamente alle singole qualifiche indicate.

### **6.3 Principi orizzontali del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.)**

Obiettivo della programmazione comunitaria, regionale e provinciale del F.S.E. è anche quello di promuovere, sia come priorità trasversale che con la previsione di azioni specifiche nell'ambito delle singole priorità d'investimento, i principi di cui agli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1304/2013:

- della parità di genere e pari opportunità;
- delle pari opportunità e non discriminazione.

Pertanto, anche i progetti presentati a valere sul presente Avviso dovranno tenere conto di tali principi e tendere al loro perseguimento, prevedendo la realizzazione di azioni a ciò finalizzate.

La valutazione dei progetti proposti terrà conto della previsione di tali azioni e della relativa coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'Avviso e con le caratteristiche dei destinatari e la tipologia degli interventi, attraverso l'assegnazione di appositi punteggi.

A titolo meramente esemplificativo la parità di genere e le pari opportunità per tutti potranno essere realizzate, con riferimento agli obiettivi del presente avviso, attraverso la previsione di:

- un obiettivo quantificato della presenza di destinatari di genere;
- priorità di accesso per specifici target di svantaggio;
- servizi di conciliazione o modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle donne o delle persone in particolari condizioni di svantaggio;
- attivazione dei servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di svantaggio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento nelle attività collegate con servizi realizzati da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- attivazione di azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione o accordi tra le parti sociali o collegamento con azioni realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari.

## **ART. 7 CERTIFICAZIONI INTERMEDIE E FINALE**

Agli allievi dovrà essere garantita in ogni fase del percorso la possibilità di passaggio dal sistema della formazione a quello dell'istruzione. Nelle more dell'approvazione dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale ed i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, al termine di ogni annualità, gli organismi di formazione professionale dovranno prevedere un'apposita valutazione-scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze acquisite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, culturali e professionali acquisiti dall'allunno.

In caso di interruzione del percorso e in esito a qualsiasi segmento formativo, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. In questo caso l'Organismo di formazione dovrà rilasciare un "Attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7

dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso IeFP o all'istruzione comprovante le competenze acquisite, in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso di riferimento ed al raggiungimento degli standard formativi minimi, relativi alle competenze di base ed alle competenze tecnico-professionali.

I Consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, dovranno compilare per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", che resterà agli atti dell'agenzia formativa e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica/formativa.

Gli esami conclusivi dei percorsi oggetto del presente Avviso per il conseguimento dei titoli di qualifica professionale, si svolgeranno sulla base della disciplina definita dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 200 del 3 marzo 2014 e successiva D.G.R. n. 256 del 10 marzo 2015, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 20 del Capo III del D.Lgs. n. 226/2005 e in recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi IeFP approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20 febbraio 2014 (rif. 14/021/CR08/C9).

#### **ART. 8 DOCUMENTAZIONE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

Ogni Organismo di formazione professionale dovrà presentare un Progetto unico contenente uno o più profili professionali.

Per ciascun Progetto dovrà essere presentata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1. domanda di inserimento del Progetto nell'*Elenco regionale dell'offerta formativa triennale per l'anno formativo 2018/2019 per la realizzazione di percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema duale* (Modello 1), regolarmente sottoscritta in originale e compilata in ogni sua parte e con pagine numerate progressivamente;
2. formulario di progetto (Modello 2), compilato in ogni sua parte e completo della documentazione richiesta, secondo le specifiche indicazioni contenute nel modello stesso e con pagine numerate progressivamente;
3. dossier del personale docente utilizzato (Modello 3) compilato in ogni sua parte e debitamente firmato;
4. dossier del tutor utilizzato (Modello 4) compilato in ogni sua parte e debitamente firmato.

Dopo aver compilato integralmente i Modelli suddetti, secondo le specifiche indicazioni, il soggetto proponente dovrà:

- stamparli allegandovi l'eventuale ulteriore documentazione necessaria;
- sottoscrivere in originale la domanda di inserimento ed allegarvi copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità di ogni soggetto firmatario;
- scansionare integralmente e salvare in formato PDF i modelli così predisposti e la relativa documentazione;
- inviare il tutto a: Regione Umbria – Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: [formazioneprofessionale.regione@postacert.umbria.it](mailto:formazioneprofessionale.regione@postacert.umbria.it).

Nell'**oggetto** della PEC va indicato: Progetto Avviso "Offerta formativa triennale per la realizzazione di percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema duale".

Il **testo** della PEC dovrà essere così redatto: "Si trasmette, in allegato, il progetto di seguito indicato".

**Mittente:** (denominazione soggetto proponente).

**Destinatario:** Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale.

**Oggetto:** Avviso pubblico "Offerta formativa triennale per la realizzazione di percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema duale".

**Titolo del Progetto:** (titolo del progetto per esteso).

**Acronimo Progetto:** (acronimo del progetto max 7 caratteri).

N.B.: le parentesi tonde vanno tolte ed il testo in esse contenuto va sostituito con i propri dati.

Si ricorda che la domanda di inserimento e tutte le dichiarazioni eventualmente necessarie dovranno essere sottoscritte ai sensi dell'art. 38 del T.U. delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché occorre allegare copia chiara e leggibile di documento di identità in corso di validità di ciascun soggetto firmatario.

L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nell'invio o ricezione della PEC, comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Si ricorda, a tale proposito, che i sistemi di posta elettronica certificata non consentono, di solito, l'invio di allegati del peso superiore a 50 MB.

Il soggetto proponente dovrà conservare gli originali della domanda di inserimento e del progetto inoltrati tramite PEC e renderli disponibili per eventuali controlli e verifiche da parte dell'Amministrazione anche in ordine all'autenticità dei formati PDF.

#### **ART. 9 TERMINE DEL PROCEDIMENTO E COMUNICAZIONE AI SOGGETTI PROPONENTI**

Il procedimento di valutazione si conclude, entro il termine di 60 giorni dalla scadenza dell'avviso, con l'adozione del provvedimento di approvazione dei progetti e di inserimento degli stessi nell'Elenco regionale.

È fatta salva la possibilità di prorogare i termini per la conclusione del procedimento amministrativo, sopra indicati, nel caso in cui gli stessi non siano adeguati rispetto alla numerosità dei progetti pervenuti.

Successivamente la Regione provvede alla pubblicazione dell'Elenco sul proprio portale internet istituzionale all'indirizzo web <http://www.regione.umbria.it/istruzione/istruzione-e-formazione-professionale> e dà comunicazione della conclusione del procedimento tramite pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria nonché tramite una notifica a mezzo PEC ai soggetti proponenti della conclusione del procedimento e dei relativi esiti.

#### **ART. 10 TUTELA DELLA PRIVACY**

Ai sensi dell'art. 13 Reg. (UE) 2016/679 "Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" si informa che i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per le rispettive attività istituzionali normativamente previste.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). L'apposita istanza alla Regione Umbria è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso la Regione Umbria. Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Umbria, con sede in Corso Vannucci 96 – 06121 Perugia; E-mail: [infogiunta@regione.umbria.it](mailto:infogiunta@regione.umbria.it); PEC: [regione.giunta@postacert.umbria.it](mailto:regione.giunta@postacert.umbria.it); Centralino: +39 075 5041. Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio *Apprendimenti, istruzione, formazione professionale*.

## **ART. 11 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, l'Unità organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione del relativo provvedimento conclusivo è: Regione Umbria – Direzione Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione - Servizio *Apprendimenti, istruzione, formazione professionale* - Dirigente Responsabile Dott. Adriano Bei – Responsabile del procedimento Dott. Adriano Bei.

L'Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti del procedimento è il Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale, presso via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della L. 241/90 e ss.mm.ii. viene esercitato, mediante richiesta scritta alla Regione Umbria Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale – Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

## **ART. 12 INFORMAZIONI SULL'AVVISO**

Il presente avviso ed i relativi formulari sono reperibili all'indirizzo web:

<http://www.regione.umbria.it/istruzione/istruzione-e-formazione-professionale>

Per ogni utile informazione relativa al presente avviso e per la consulenza in ordine alla presentazione del progetto gli interessati potranno rivolgersi a:

**Servizio Apprendimenti, istruzione, formazione professionale**

Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Te. 075 5045465-5480

Strada di Pentima, 4 - 05100 Terni

Tel. 0744 470187

## **ART. 13 RIFERIMENTI NORMATIVI**

- La L. n. 53 del 28 marzo 2003 avente ad oggetto “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- Il D.Lgs. n. 76 del 15 aprile 2005 recante “Definizione delle norme generali sul diritto – dovere all'istruzione e alla formazione”;
- Il D.Lgs. n. 77 del 15 aprile 2005 recante “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro”;
- Il D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005, recante “Norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della L. n. 53 del 28 marzo 2003”;
- La Legge Finanziaria n. 296 del 26 dicembre 2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)” ha introdotto l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- La L. n. 40 del 2 aprile 2007;
- Il Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione”;
- La Nota Prot. n. 10455/C27 del 6 ottobre 2010 dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria in materia di assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- La L. n. 99 del 9 agosto 2013 “Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. n. 76 del 28 giugno 2013 recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;

- Il D.L. n. 104 del 12 settembre 2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128 dell'8 novembre 2013 recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- La Legge Regionale n. 7 del 15 aprile 2009 avente ad oggetto "Sistema Informativo Integrato Regionale";
- Il Decreto Interministeriale del M.L.P.S. e del M.P.I. del 29 novembre 2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1 comma 624 della L. n. 296 del 27 dicembre 2006";
- Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 06 agosto 2008 che, all'art. 64 modifica l'art. 1 comma 622 della L. n. 296/2006, prevedendo che l'obbligo d'istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005 e sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell'art. 1 della L. 296/2006;
- L'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane del 28 ottobre 2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- Il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 86/2004, con il quale si approvano i modelli per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi dai sistemi della formazione professionale e dell'apprendistato a quello dell'istruzione;
- L'Ordinanza n. 87/2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca concernente "Norme per il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art. 68 della L. n. 144 del 17 maggio 1999";
- Il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 art. 2 comma 3 che prevede che gli Istituti Professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) e b), del D.Lgs. n. 226/2005;
- L'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 27, comma 2, del D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005;
- L'Intesa approvata in data 16 dicembre 2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 – quinquies della L. n. 40 del 2 aprile 2007;
- Il Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell'Intesa del 16 dicembre 2010;
- L'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005;
- Il Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 11 novembre 2011, di recepimento dell'Accordo 27 luglio 2011;
- L'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di

- Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011;
- Il Decreto MIUR 23 aprile 2012, con il quale è stato recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011, unitamente ai relativi allegati che ne fanno parte integrante;
  - L'Accordo del 20 dicembre 2012 in Conferenza Stato-Regioni concernente la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
  - Il D.Lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. n. 92 del 28 giugno 2012";
  - Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
  - Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al FSE e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che all'art. 16 "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" sostiene la lotta alla disoccupazione giovanile;
  - Il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria approvato con la decisione Europea C(2014)9916 del 12 dicembre 2014;
  - La D.G.R. n. 1948 del 9 dicembre 2004 avente ad oggetto "Accreditamento sedi formative. Approvazione regolamento e dispositivo del Sistema Regionale" e del relativo allegato A "Regolamento per l'accREDITamento delle attività di formazione e/o orientamento" ed allegato B "Dispositivo di accREDITamento per le attività di formazione "a regime"";
  - la D.G.R. del 23-04-07 n. 656 "POR Ob. 3 Sistema di mantenimento dell'accREDITamento a regime: approvazione procedura attuativa, avviso pubblico, modulistica, procedura e documentazione controlli a campione" e s.m.i.;
  - La Legge Quadro Nazionale n. 845 21 dicembre 1978 in materia di formazione professionale;
  - La Legge Regionale n. 69/81 "Norme sul sistema formativo regionale" come modificata dalla Legge Regionale n. 14 del 28 maggio 1991 e dalla Legge Regionale n. 5 del 4 aprile 2014, Legge Regionale n. 1 del 14 febbraio 2018;
  - La D.G.R. n. 1429 del 3 settembre 2007 "Approvazione della direttiva crediti";
  - La D.G.R. n. 181 del 25 Febbraio 2008 "Prime misure d'attuazione della Direttiva regionale sul riconoscimento dei crediti formativi nella formazione professionale";
  - La D.G.R. n. 51 del 18 gennaio 2010 avente ad oggetto "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione";
  - La D.G.R. n. 168 del 8 febbraio 2010 "Approvazione dell'aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali" e s.m.i.;
  - La D.D. della Regione Umbria n. 9486 del 8 novembre 2010 "Entrata in vigore del repertorio degli standard di attestazione di cui all'art. 5 della D.G.R. n. 51/2010";
  - La D.G.R. n. 1619 del 16 novembre 2009 "Specificazione delle norme di gestione del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dell'offerta formativa per l'attuazione del diritto-dovere, in attuazione della D.G.R. n. 1429 del 03 settembre 2007";

- La D.G.R. n. 90 del 31 gennaio 2011 “Tabella di correlazione tra i profili professionali del Repertorio regionale (D.G.R. n. 168/2010) e le 21 Figure professionali nazionali”;
- La D.G.R. n. 93 del 31 gennaio 2011 “Entrata in vigore del sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione di cui alla DGR n. 51/2010;
- La D.G.R. n. 1518 del 12 dicembre 2011 “Approvazione del repertorio regionale degli standard di percorso formativo e s.m.i.”;
- La D.G.R. n. 1326 del 7 novembre 2011 avente ad oggetto “Approvazione della metodologia di applicazione dei costi standard alle azioni formative cursuali per la semplificazione della spesa del POR FSE 2007-2013”;
- L’art. 13 della Legge Regionale n. 69/1981, così come modificata dall’art. 1 della Legge Regionale n. 17 del 17 settembre 2013;
- La Legge Regionale n. 30 del 23 dicembre 2013 “Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale”;
- La D.G.R. n. 415 del 15 aprile 2014 “Approvazione delle modalità attuative per la realizzazione dell’offerta regionale di istruzione e formazione professionale ai sensi dell’art. 5 comma 4 della L.R. n. 30 del 23 dicembre 2013”;
- La D.G.R. n. 200/2014 “Adozione delle Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale”;
- La D.G.R. n. 256 del 10 marzo 2015 “Integrazione delle Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale di cui alla D.G.R. n. 200 del 3 marzo 2014”;
- L’Accordo tra la Regione Umbria e l’Ufficio scolastico per l’Umbria del 4 aprile 2014 per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Umbria, ai sensi dell’art.2, comma 3 del D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010;
- La circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 recante le prime indicazioni operative del D.Lgs. n. 150/2015;
- La legge Regionale n. 10 del 2 aprile 2015 “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali-conseguenti modifiche normative” e delle successive disposizioni attuative;
- La DGR n. 85/2016 “Protocollo bilaterale Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sul progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito del sistema dell’istruzione e formazione Professionale” di cui all’Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015”. Esiti sperimentazione”;
- La D.G.R. n. 834 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Quadro regolamentare unitario concernente il Sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi in attuazione del D.M. 30 giugno 2015 - Adozione”;
- I documenti denominati “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione nell’ambito dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020”, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 7 luglio 2015;
- La D.G.R. n. 430 del 27 marzo 2015 e s.m.i. avente ad oggetto “POR FSE. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014. Adozione del Documento d’indirizzo attuativo (DIA)”, che individua i Servizi della Giunta Regionale responsabili della programmazione operativa, gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività ricomprese nei vari assi e priorità di investimento del POR FSE 2014-2020;
- La Legge Regionale n. 20 del 28 dicembre 2017 “Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni”;
- Il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Attuazione dell’articolo 1 della L. n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

- Il D.lgs. n.81 del 15 giugno 2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014 n.183;
- Il D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della L. 10 dicembre 2014, n. 183”;
- La D.G.R. n. 842 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Protocollo bilaterale Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sul progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito del sistema dell’istruzione e formazione Professionale” di cui all’Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015: approvazione Linee di indirizzo”;
- La D.D. n. 11343 del 18 novembre 2016, avente ad oggetto “PO Umbria FSE 2014-2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (GE.O)”;
- La D.D. n. 7206 del 29 luglio 2009 avente ad oggetto “POR Umbria FSE 2007-2013 Obiettivo 2 Competitività regionale ed occupazione. Presa d’atto approvazione della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo da parte della Commissione Europea. Pubblicazione”;
- L’Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito del sistema dell’istruzione e formazione Professionale”;
- La DGR n. 581 del 4/6/2018 “Avviso Pubblico per la presentazione dell’offerta formativa relativa a Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione del Sistema Duale di cui alle Leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017: approvazione Scheda di sintesi”.

## ALLEGATO A

| <b>CRITERI E SUB- CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI</b>   |                      |
|---|----------------------|
| <b>Criteri e Sub criteri</b>  | <b>Punteggio</b>     |
| <b>1. CRITERIO GENERALE: Coerenza del progetto</b>  | <b>Max. 15 punti</b> |
| 1.1 Sub criterio: Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi dell'Avviso   | Max. 10 punti        |
| 1.2 Sub criterio: Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto  | Max. 5 punti         |
| <b>2. CRITERIO GENERALE: Qualità progettuale</b>  | <b>Max. 65 punti</b> |
| 2.1 Sub criterio: Qualità del progetto in termini di chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni fornite   | Max. 10 punti        |
| 2.2 Sub criterio: Qualità della definizione e congruenza degli obiettivi progettuali  | Max. 10 punti        |
| 2.3 Sub criterio: Coerenza e qualità dell'architettura e dell'organizzazione progettuale e delle modalità di monitoraggio e valutazione                                     | Max. 15 punti        |
| 2.4 Sub criterio: Congruenza e qualità del percorso formativo   | Max. 20 punti        |
| 2.5 Sub criterio: Adeguatezza delle risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili   | Max. 10 punti        |
| <b>3. CRITERIO GENERALE: Innovazione, replicabilità, uso di nuove tecnologie</b>  | <b>Max. 14 punti</b> |
| 3.1 Sub criterio: Presenza di elementi di innovazione progettuale, metodologica e didattica con particolare riferimento all'uso di nuove tecnologie e prodotti multimediali | Max. 10 punti        |
| 3.2 Sub criterio: Qualità delle strategie di disseminazione di trasferibilità dei risultati   | Max. 4 punti         |
| <b>4. CRITERIO GENERALE: Rispondenza agli obiettivi trasversali FSE</b>   | <b>Max. 6 punti</b>  |
| 4.1 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo parità tra uomini e donne   | Max. 3 punti         |
| 4.2 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo pari opportunità e non discriminazione  | Max. 3 punti         |
| <b>TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO</b>   | <b>100 PUNTI</b>     |